

In mio intervento in merito alle due mozioni presentate dalla Lega Nord e dai gruppi di maggioranza Pd, Sinistra per Cremona Energia Civile e Fare Nuova la Città, sulla dismissione dell'inceneritore, non può prescindere dal percorso fatto dalla passata Amministrazione su questo stesso tema sfociato nell'approvazione nel Consiglio Comunale del 24 febbraio di quest'anno del documento "Linee Guida ciclo dei rifiuti", aspramente criticato dall'attuale maggioranza che votò contro il suddetto documento.

Nello stesso venivano individuate azioni ben precise finalizzate ad un significativo miglioramento del trattamento dei rifiuti e ad un completamento delle raccolta differenziata entro il 2014 con l'obiettivo chiaro di andare gradualmente verso la dismissione del termovalorizzatore. In particolare il Comune si impegnava a conferire ad Aem Spa la committenza, in ambito LGH, di uno studio di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria per:

- 1) la dismissione dell'inceneritore;
- 2) l'individuazione di soluzioni alternative all'inceneritore;
- 3) la definizione di nuove soluzioni per alimentare il teleriscaldamento per la quota oggi coperta dal termovalorizzatore.

Rispetto a questo documento venne presentato dal PD un ordine del giorno firmato dagli attuali Assessore Alessia Manfredini e dal Vice Sindaco Maura Ruggeri nel quale si sottolineava come le linee di indirizzo proposte dall'amministrazione Perri rappresentassero **un documento svuotato di ogni concretezza circa gli impegni da assumersi** da parte dell'Amministrazione comunale. Il motivo principale di questa affermazione si basava **sull'assenza di qualsiasi data di massima per lo spegnimento dell'inceneritore e le azioni conseguenti** che induceva a dubitare della effettiva volontà dell'Amministrazione di voler procedere in questo senso.

La proposta del suddetto ordine del giorno del PD era di inserire nelle linee guida dei riferimenti temporali ben precisi:

- approntare entro 6 mesi il progetto di fattibilità circa la dismissione del termovalorizzatore;
- approntare entro 6 mesi il progetto di fattibilità relativo al trattamento dei rifiuti urbani alternativo all'inceneritore;
- realizzazione della dismissione dell'impianto entro i successivi 3 anni.

Nella discussione del suddetto ordine del giorno, così come sui quotidiani locali, gli esponenti del Pd affermavano: “occorrono scelte chiare, non ci basta l'annuncio di costituzione di tavoli di lavoro, chiediamo impegni e riferimenti temporali certi, diversamente i documenti approvati sono solo enunciazioni di principio. Il Centro destra deve assumersi le proprie responsabilità non demandando la partita al gestore LGH.”

Alla luce di tutto ciò mi chiedo con quale coerenza politica la maggioranza ci sottopone oggi una mozione nella quale non esiste alcun riferimento temporale, **alcuna data certa** entro la quale impegnare questa Amministrazione ad attuare le azioni contenute nel documento, tra le quali: **richieste ed esortazioni** varie all'Assessore regionale, a LGH, al Governo e **un forte impegno nell'attuazione il più velocemente possibile** del nuovo piano di raccolta dei rifiuti.

E' questa la concretezza tanto sbandierata qualche mese fa dall'attuale maggioranza? Perché non c'è più alcun accenno al termine inderogabile dei tre anni per la dismissione dell'inceneritore? Come mai non ci sono ancora date certe sul tema del completamento della raccolta differenziata su tutto il territorio?

Forse perché quando si assume la responsabilità dell'amministrazione di una città si prende atto della situazione reale, delle problematiche da affrontare su un tema così complesso e importante e dei limiti oggettivi con i quali ci si scontra non sempre superabili con l'impegno, la buona volontà e i vincoli temporali.

Ciò dimostra che ci sono diversi modi anche per esercitare il ruolo di opposizione. Il Pd qualche mese fa ha volutamente ignorato la complessità della questione e pur di screditare e mettere in difficoltà l'amministrazione in carica ha fatto proposte, come quella dei tre anni, ideologiche e prive di fondamento, tanto è vero che oggi che sono al governo della città non si sentono di riproporle.

Come minoranza noi della Lista Obiettivo Cremona non vogliamo commettere lo stesso errore. Condividiamo le preoccupazioni della maggioranza e della Lega rispetto all'art. 35 del decreto legge 113/2014.

Crediamo sia giusto dare un segnale forte alla Regione e al Governo per tutelare il nostro territorio così come ci sembra opportuno chiedere al Sindaco e alla Giunta, un forte impegno nell'attuazione di quanto già approvato da questo Consiglio Comunale lo scorso 24 febbraio nella delibera “Approvazione degli indirizzi in materia di ciclo dei rifiuti e relative linee guida”.

Tutto ciò senza imporre scadenze o limiti temporali, impossibili da prevedere in uno scenario così complesso, ma vigilando e facendo affidamento sul senso di responsabilità di chi oggi governa la città nel mettere in atto tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per tutelare al meglio il nostro territorio e la salute dei cittadini.